

ORIZZONTI

Più poveri dei poveri Una storia di liberazione

NEL RAJASTAN, a Tilonia, è nata trent'anni fa una comunità dove i contadini possono andare a scuola, lavorare e imparare ad affrontare le enormi difficoltà in cui vivono. Un modello ideato da Bunker Roy che ora è applicato in 110 villaggi dell'India. Un libro lo racconta

di Maria Pace Ottieri

Tilonia è un piccolo villaggio sonnolento e dimenticato, quattrocento miglia a sud di Delhi, nell'India nord-occidentale, uno dei seicentomila villaggi sparsi in tutta l'India. Lungo una strada sterrata, che oggi si imbrocca dall'autostrada Delhi-Ahmedabad, fra la ferrovia e una collina solitaria e arida di terra rossa, ha un ufficio postale, una piccola stazione ferroviaria in aperta campagna, una scuola elementare e una scuola media, la sede del governo locale, o *panchayat*. Ci abitano circa duemila persone, in gran parte contadini e ar-



tigiani che per tradizione non lavorano la terra, qualche maestro, insegnante e funzionario del governo. Le macchine private sono molto rare, ci si muove con carretti trainati da cammelli, trattori, biciclette. Ci sono una ventina di pompe manuali che non sempre funzionano, i bambini nascono ancora a casa con le levatrici, l'acqua si cerca con i raddomanti. Tilonia è sprofondata nella desolata parte occidentale del deserto del Thar che si estende attraverso lo stato del Rajasthan fino alla valle dell'Indo in Pakistan. Non c'è una sola oasi, né un pozzo artesiano, non ci sono alberi sempreverdi né monsoni abbondanti, la rada vegetazione si è adattata a sopravvivere in un luogo che riceve meno di due centimetri di pioggia all'anno. Siamo ai confini tra il Rajasthan occidentale e orientale, in uno dei più poveri stati indiani, dove la maggioranza degli abitanti ha imparato a sopravvivere con poco cibo e poca acqua, come scorpioni. Intorno al villaggio larghe spianate polverose, trapunte di rocce arrotondate e alberi spinosi. Solo i cammelli possono viverci, frugando col muso tra i magri arbusti e i cespugli di *dale* per trovare qualcosa di cui nutrirsi. È una terra povera, irrigata solo in parte, circa un quarto dell'estensione, ma negli anni di siccità anche nelle zone irrigate si ottiene a malapena un raccolto. La vita dei contadini è legata alla distribuzione della terra. Una vera riforma fondiaria non è mai stata fatta in India, pochi proprietari terrieri possiedono gran parte della terra coltivabile, mentre i contadini sono senza terra e lavorano come braccianti per i proprietari terrie-



L'anticipazione
Un reportage da Barefoot College

Sarà in libreria domani *Raggiungere l'ultimo uomo* di Maria Pace Ottieri (pagine 288, euro 17,50, Einaudi), un lungo e appassionato reportage da Tilonia, sede del Barefoot College o «La scuola dei piedi nudi». Fondato trentacinque anni fa da Bunker Roy, è un luogo dove i contadini del posto imparano e lavorano insieme. I criteri per poter frequentare le scuole e i luoghi di lavoro del Barefoot sono semplici: devono essere poveri e analfabeti. Un progetto di liberazione degli ultimi, una storia di speranza, che i bambini di Tilonia (e di altri luoghi depressi dell'India) possano stare in piedi da soli, come esseri umani. Maria Pace Ottieri ha già pubblicato *Amore Nero*, *Stranieri*, *Quando sei nato non puoi più nasconderti*, *Abbandonami* e *Ricchi tra i poveri*.



Due pannelli solari vengono portati a Barefoot College. A sinistra la sede della «Scuola dei piedi nudi» a Tilonia e, sopra alcuni bambini che frequentano le sue scuole. A sinistra Bunker Roy



sponibili per migliorare i loro redditi e perfino i programmi di microprestiti non li raggiungono. È più facile diminuire il livello di povertà di chi vive con un euro al giorno che di coloro che vivono con 50 centesimi. Tilonia è il luogo scelto nei primi anni Sessanta da un gruppo di giovani laureati indiani ispirati dal desiderio di lavorare con i poveri dei poveri, chi non sempre riesce a mangiare due volte al giorno. Dal primo nucleo composto da tre persone, una dattilografa, un conta-

occupati e giovani che nessuno avrebbe impiegato, sono stati addestrati a una professione. I criteri per la selezione sono semplici, devono essere poveri e analfabeti e semianalfabeti. La speranza, il sogno, è che un giorno siano in grado di stare in piedi da soli e possono guardare al mondo come esseri umani. Dice Bunker Roy: «Non servono titoli di studio o altre qualifiche per migliorare la loro vita, non certificano le capacità e le competenze. Quello che serve è fiducia e senso pratico, due elementi tragicamente assenti nelle cosiddette alte sfere dell'apprendimento. Tutti i paesi hanno il problema dei diplomi inutili che non valgono la carta su cui sono stampati. Se i giovani che vengono dai villaggi più remoti ricevessero gli insegnamenti appropriati potrebbero facilmente diventare dottori, ingegneri e insegnanti a piedi scalzi e rappresentare una vera alternativa ai professionisti urbani frustrati

EX LIBRIS

*Prima ti ignorano,
poi ti deridono,
poi ti combattono,
e infine tu vinci.*

Mahatma Gandhi

Roy a Verona

La sua idea di microeconomia vince il Premio Masi

Sanjit Bunker Roy sarà in Italia venerdì prossimo. È infatti il vincitore della XXVII edizione del Premio Masi riservato a personaggi che hanno contribuito a promuovere la solidarietà e il progresso civile nel mondo. A lui va il Premio d'Oro Veneziano, che nel nome richiama l'antica moneta della Serenissima Repubblica di Venezia e simboleggia l'apertura alle differenti culture e l'unione di diversi popoli, anche dal punto di vista economico. Viene premiato il suo modello di microeconomia a sviluppo locale applicato in 110 villaggi del Rajasthan dando occupazione a più di 100.000 persone ed esportato nelle comunità più povere di Afghanistan, il Barefoot College fondato da Bunker Roy comprende una rete di oltre 20 sedi per un totale di circa 250 scuole serali e ha scolarizzato fino ad oggi oltre 15 mila giovani. Sanjit Bunker Roy è stato insignito di numerosi premi per la promozione del volontariato, l'imprenditoria sociale e per l'educazione, tra i quali il Tyler Prize; l'Agfund (Arab Gulf Fund for the United Nations); l'Award for promoting Volunteerism; the World Technology Awards for Social Entrepreneurship; the Schwab Foundation for Outstanding Social Entrepreneurs; The Stockholm Challenge Award for Information Technology e il Nasdaq, Stock Market Education Award.

che considerano una imposizione e una punizione essere mandati a lavorare in un villaggio. Chi è un esperto? «Un uomo qualunque che viene da un'altra città». «Il governo non pensa mai che nei villaggi la gente ha una cultura secolare, il sistema degli aiuti si è sempre basato su scadenze e budget. «A Tilonia non ci sono scadenze da raggiungere, le persone imparano con il proprio ritmo, lavorano. Non c'è fretta di completare i progetti, i punti cruciali sono l'addestramento e la motivazione delle persone. «Non ci sono esperti, ma persone che hanno più esperienza di altre, si insegna e si impara. I professionisti di città non servono, le capacità esistono, ma non vengono valorizzate semplicemente perché gli esperti locali sono poveri e analfabeti. Non c'è bisogno di un ingegnere solare per installare 32 pannelli e collegarli alle batterie. «Si è fatto troppo poco per investire nei poveri come persone che hanno il diritto all'educazione, allo sviluppo, a realizzare le loro capacità come chiunque altro, in India, fatte alcune eccezioni, la vita della maggioranza delle persone è ancora determinata dalla famiglia in cui si nasce». Gandhi credeva in una società senza caste e aveva dedicato la sua vita ai poveri, agli intoccabili, alle persone senza diritti. Nel suo *ashram* tutti erano uguali. Anche a Tilonia tutti sono uguali, nessuno ha più diritto di un altro. Ma l'uguaglianza è un valore molto difficile da sostenere in una società così profondamente segnata da divisioni di casta, classe e ge-

Bunker Roy cerca di sostenerli nel migliorare la loro vita: trovare acqua per i campi curare le malattie e sentirsi «uguali»

nera. Bunker Roy è famoso in tutta la regione per aver preso una decisione storica: il cuoco della comunità, fin dai suoi primi giorni, era Ram-baba, un *dalit*, un intoccabile. Molti si opposero, minacciarono di andarsene e Bunker disse: Andatevene tutti, resterò solo. La gente continuò a mugugnare per un po', poi se ne dimenticò.

La «Scuola dei piedi nudi» è ispirata dal pensiero ghandiano ed è rivolta agli ultimi analfabeti, oppressi dalle caste e dalla fame

ri, quando sono richiesti. L'agricoltura è un terreno fertile per la povertà, la grande maggioranza dei piccoli coltivatori spende più di quello che guadagna ed è costretto a indebitarsi. Una grossa parte degli 800 milioni di indiani che vivono di agricoltura non ha più di 12 rupie al giorno, 50 centesimi di euro. I più poveri e vulnerabili sono anche i meno abili a trarre vantaggio dalle opportunità di-